

SYMBOLUM: IL CREDO

Cos'è il cristianesimo

Cognome e nome.....
Classe..... data.....

Dire la fede

I cristiani sanno quello che credono: lo dichiarano tutte le domeniche a messa quando recitano il Credo.

Dire la fede, però, non è semplicemente esprimere una convinzione; è manifestare la ragione di quella fiducia che consente ad ogni uomo di iniziare e di continuare a vivere. Ogni uomo consapevole ha una fede: conduce la sua vita e compie le sue scelte in funzione del complesso di valori (o di ideali) in cui crede o di persone di cui si fida.

Ogni fede, per rimanere viva, ha bisogno di essere detta: con le immagini, con i gesti o i riti, con le parole.

E' un discorso che vale per le fedi più banali (un tifoso si spegne se non ha modo di esprimere il suo sostegno alla squadra del cuore) come per quelle più affascinanti e coinvolgenti (gli amanti si scambiano le foto, si tengono per mano e non cessano di dire "ti amo").

Dire "credo"

Il verbo credere (come i verbi promettere, giurare, ecc.) differisce dalla maggior parte degli altri (correre, mangiare, studiare).

Scopriamo la differenza con un esercizio.

Coniuga i 6 verbi citati alla prima persona singolare del presente indicativo:

.....
.....
.....
.....

La differenza sta in questo: dicendo "io corro", in non sto necessariamente correndo; dicendo "prometto" o "giuro", io sto davvero promettendo o giurando.

Così è per il verbo credere: realizza quello che dice.

Sfumature del credere

"Credere" possiede molte sfumature; scopriamone alcune.

Leggi le frasi e scrivi accanto a ciascuna il significato assunto dal verbo credere.

- "Credo di sì, forse"

.....

- “Credo in te”:
.....
.....
- “Credo che sia così”:
.....
- “Crediamo come voi”:
.....

Il credere cristiano assume le ultime tre accezioni: *è affidarsi a Dio, è aderire a dei contenuti, è confidare insieme ad altri.*

Piccola storia del Credo

La storia delle formule dipende da due fattori: il credere e il pensare, la fiducia arricchita dalla riflessione.

➤ Ecco una formula indiretta, tratta dal Nuovo Testamento:

Se confesserai con la tua bocca che Gesù è il Signore, e crederai con il tuo cuore che Dio lo ha resuscitato dai morti, sarai salvo (Rm 10,9).

➤ Ed ecco il testo più antico del Credo, elaborato dalla Chiesa degli inizi, chiamato SIMBOLO APOSTOLICO (degli apostoli):

Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra.

E (credo) in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra del Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

➤ Intorno alla fine del IV secolo i cristiani giunsero ad una formulazione risolutiva, detta CREDO DI NICEA-COSTANTINOPOLI (dai luoghi in cui fu elaborato).

E' il testo che ancora oggi i cristiani recitano nelle messe festive.

- Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
- creatore del cielo e della terra; di tutte le cose visibili e invisibili.
- Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
- unigenito Figlio di Dio,
- nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre;
- per mezzo di lui tutte le cose sono state create.

- Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,
- e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.
- Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.
- Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
- E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.
- Credo nello Spirito santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.
- Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.
- Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.
- Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati.
- Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Testi che cambiano

- Come si spiega il cambiamento delle formule di fede? Si tratta sempre dello stesso credo religioso? Questi testi allungandosi, si precisano? Ecco l'elenco dei termini che compongono la formula neotestamentaria, cercali nell'altro testo; quando li trovi, sottolineali.
- ☛ Termini: *confessare, bocca, Gesù, Signore, credere, cuore, Dio, risuscitare, morti, salvare.*

Ora rispondi alla domanda: il testo si modifica o si allunga, precisandosi?

.....

Un triplice credo

Consideriamo il Simbolo apostolico. Il verbo *credere* vi compare tre volte. Fai un cerchio intorno al verbo. Fai un cerchio intorno al *termine più vicino*. Traccia una freccia che unisca il verbo al termine collegato.

* Il credo cristiano ha per oggetto il Dio trinitario, la TRINITÀ: un unico Dio in tre Persone.

Proviamo a spiegare di cosa si tratta attraverso una analogia.

Ciascuno di noi, ogni persona, possiede una vita esterna, che tutti vedono, e una dinamica interiore conosciuta solo da lui e da quelli a cui si decide di rivelarla.

Qualcosa del genere vale anche per Dio. Si è manifestato attraverso la creazione, l'alleanza con il popolo eletto, la venuta di Gesù su questa terra

(dinamica esterna) e ha rivelato qualcosa di sé: il suo essere uno e trino (vita interiore).

Se è vero, come dice il Nuovo Testamento che "Dio è amore" (1 Gv 4,8), il mistero trinitario dice qualcosa dell'amore: parla in principio del Padre come eterno Amante, poi del Figlio come Amato, infine dello Spirito come amore diffuso nei nostri cuori.

Dio è amore: la sua vita interiore è quella dell'amore che dà la vita, che cresce e contagia.

Credere nel Dio trinitario è credere questo, è credere all'amore, è amare.

I nomi del Credo

Approfondiamo la formulazione del Credo.

☛ Sottolinea, nel testo tutti i nomi propri (aiutati con le maiuscole).

☛ Uno dei termini che hai sottolineato sembra estraneo agli altri: invece di avere a che fare con la religione cristiana, appartiene alla storia profana (romana). Di chi si tratta?

☛ Inserisci le altre parole che hai sottolineato completando lo schema seguente.

Termini	Attributi
Il Padre
Il Figlio
Lo Spirito
Nomi propri	Ponzio Pilato

Parole comunitarie	Chiesa

Dal lavoro svolto emergono alcuni rilievi

♣ La Trinità divina si dà a conoscere anzitutto come Padre e Creatore.

♦ Questo Dio, che crea i cieli e la terra, si è fatto uomo in Gesù Cristo: Figlio Unigenito di Dio, nostro Signore.

♥ Dopo la morte e risurrezione, Gesù, “salito al cielo”, non abbandona gli uomini, ma rimane presente nel cuore dei credenti; la sua permanenza ha un nome: Spirito Santo.

♠ Eccoci agli altri nomi propri: Maria e Pilato.

Sono lì a ricordare il mistero dell’incarnazione: Dio ha scelto di entrare nella storia degli uomini; Maria e Pilato individuano le coordinate spazio-temporali (la Palestina occupata dai Romani) di questa irruzione del divino nella storia.

➤ Le parole finali, comunitarie, ricordano cosa sta a valle dell’evento centrale: la nuova prima alleanza vissuta nella Chiesa.

Amen

Siamo alla fine e l’ultima parola del Credo è un termine ebraico dal significato quasi equivalente a “credo”.

E’ una specie di sintesi e di ripetizione:

→ dico *Amen* alla fiducia accordata (credere in);

→ dico *Amen* alla adesione prestata (credere che);

→ dico *Amen* all’affidamento condiviso (credere con).

Dico *Amen*: non ho parlato a vanvera, le mie parole realizzano quello che dicono: io credo.